Comunicato stampa di Jonas Verona per l'evento "L'amore malato" conferenza di Massimo Recalcati

Jonas Verona, centro di clinica psicoanalitica, ha partecipato con gioia all'organizzazione di questo evento aperto alla città, che testimonia una collaborazione tra Jonas e il comune di Verona che va avanti da tempo in modo proficuo, in particolare in progetti che riguardano tematiche inerenti la violenza di genere.

La lectio magistralis di Massimo Recalcat, che si inserisce fra le molte iniziative proposte dal Comune di Verona per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, affronterà la questione della violenza di genere a partire dalla psicoanalisi, portando uno sguardo che continua a credere nella forza curativa e trasformativa delle parole, tenendo assieme, come fece fin dal principio Freud, il disagio individuale e sociale.

Se da una parte «l'esercizio della violenza è sempre una alternativa secca a quella della parola» (Massimo Recalcati), la violenza infatti distrugge la legge della parola come condizione fondamentale del rapporto fra i sessi, infrange la legge che unisce gli umani in un riconoscimento reciproco. Dall'altra per la psicoanalisi le parole sono la cura, hanno un potere trasformativo ed è quindi dalle parole che sempre partiamo e ripartiamo. Avere cura delle parole è già il primo atto di contrasto alla violenza di genere, le parole ci cambiano e allo stesso momento cambiano il mondo.

La violenza che le donne subiscono in quanto donne da sempre è legata alle relazioni più intime, strettamente connessa con la relazione d'amore, o più precisamente con ciò che abbiamo imparato possa essere l'amore, con le ambivalenze e le contraddizioni del rapporto di potere tra i sessi. È in questo intricato sottofondo che si inserisce l'intreccio fra amore e violenza, legami in cui in realtà proprio l'amore viene sacrificato per proteggersi dal dolore della perdita. Per quanto giustamente ripetiamo che l'amore non ha a che fare con la violenza non possiamo non constatare anche che purtroppo la violenza ha anche a che fare con quello che abbiamo conosciuto dell'amore. Quindi il disgiungere l'amore dalla violenza a volte è un percorso, è un riconoscere dinamiche che ci appartengono, in cui siamo cresciuti.

Diviene quindi importante continuare a parlarne per poter aprire a nuovi immaginari, per pensare altre parole a partire da quelle che già sappiamo, da quelli che abbiamo imparato a chiamare amori malati a possibili altri modi di amare, che interrogano altri immaginari possibili: sul maschile, sul femminile e sul legame d'amore. Continuare a parlarne insieme come una questione soggettiva e collettiva che appartiene a tutti e tutte, per farci sorprendere da parole e incontri imprevisti.